

La vaccinazione delle persone estremamente vulnerabili

Già da oltre un mese, dallo scorso **15 marzo**, le Aziende Usl e i Centri specialistici dell'Emilia-Romagna hanno iniziato a contattare e a somministrare il vaccino, tramite **chiamata attiva** (sms, telefonata, posta elettronica o lettera cartacea, sulla base delle scelte organizzative fatte dai singoli territori), ai pazienti il cui nominativo era contenuto in appositi elenchi forniti dalla Regione. Si tratta di persone affette da malattie neurologiche, autoimmuni, con patologie oncologiche, oppure in attesa di trapianto o già trapiantati, quindi appartenenti alla categoria dei **patologici estremamente vulnerabili**: l'intero elenco è disponibile sul sito a questo link (https://vaccinocovid.regione.emilia-romagna.it/sites/default/files/2021-03/Categoria_1_TABELLA.pdf).

Se entro i prossimi giorni le persone con codice di esenzione indicato in quest'elenco non saranno ancora state contattate, potranno comunicare la loro mancata presa in carico al proprio medico di medicina generale per l'opportuna segnalazione all'Azienda Usl di competenza. E lo stesso potranno fare i cittadini che, anche se non in possesso di un codice di esenzione, ritengono di rientrare in questa categoria (patologici estremamente vulnerabili).

La vaccinazione delle persone con disabilità grave

Dal 22 febbraio tutte le Aziende Usl dell'Emilia-Romagna hanno iniziato a vaccinare direttamente le **persone con disabilità** e gli operatori **presenti nelle strutture residenziali e semiresidenziali**, nonché i disabili - a domicilio - **inseriti nella rete dei servizi socio-sanitari**. La Regione ha ricevuto gli elenchi delle persone con **disabilità grave** (in base all'articolo 3 comma 3 della legge 104/92) che l'Inps ha messo a disposizione. Le persone vengono contattate dall'Azienda Usl competente, tramite **chiamata attiva** (sms, telefonata o posta elettronica), per la loro presa in carico diretta e le istruzioni per l'accesso alla vaccinazione.

Le Aziende Usl, anche in collaborazione con i medici di medicina generale (laddove ci siano accordi locali) programmano le **vaccinazioni a domicilio** per i **solì casi in cui la persona non autosufficiente non sia in grado di recarsi**, autonomamente o con servizio di trasporto organizzato, **nella sede vaccinale**.

Nelle Linee guida regionali si invitano le Aziende Usl - nella scelta delle modalità operative di presa in carico, prenotazione e accoglienza al punto vaccinale - a prestare particolare attenzione all'effettiva accessibilità al servizio di vaccinazione, avendo riguardo alle specifiche disabilità fisiche, sensoriali, intellettive e psichiche che potrebbero impedirne l'accesso, anche avvalendosi della collaborazione delle associazioni territoriali di riferimento.

Si chiede inoltre alle Aziende di prestare particolare attenzione nella scelta delle modalità di convocazione alla vaccinazione delle **persone sorde**, considerata l'impossibilità a ricevere direttamente le telefonate, la difficoltà a comprendere l'italiano scritto per lo più da parte delle persone anziane o ad accedere alla rete internet.